

<b>DOMENICA</b> 5/4/2020	<b>9.00</b>	<b>VESCOVO MICHELE</b>
<b>DOMENICA</b> <b>DELLE</b> <b>PALME</b>	<b>11.00</b>	<b>PAPA FRANCESCO</b>
<b>LUNEDI</b> 6/4/2020		
<b>MARTEDI</b> 7/4/2020		
<b>MERCOLEDI</b> 8/4/2020		
<b>GIOVEDI</b> <b>SANTO</b> 9/4/2020	18.00 20.30	<b>PAPA FRANCESCO</b>
<b>VENERDI</b> <b>SANTO</b> 10/4/2020	15.00 18.00 21.00	<b>VESCOVO MICHELE</b> <b>PAPA FRANCESCO</b> <b>VIA CRUCIS di PAPA FRANCESCO</b>
<b>SABATO</b> <b>SANTO</b> 11/4/2020	21.00 22.00	<b>PAPA FRANCESCO</b> <b>VESCOVO MICHELE</b>
<b>DOMENICA</b> 12/4/2020	<b>9.00</b>	<b>VESCOVO MICHELE</b>
<b>DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>PASQUA</b>	<b>11.00</b>	<b>PAPA FRANCESCO</b>

**Parrocchia di Pero**  
**Parrocchia di San Bartolomeo**  
 5 Aprile 2020  
**DOMENICA DELLE PALME**



### La Croce è l'innesto del cielo nella terra

Entriamo in un tempo che ci fa pensosi. «Tutti gli uomini vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono felicità e pane, salvezza dalla malattia, dalla morte. Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani... Uomini vanno a Dio nella sua sofferenza, lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane, consunto... I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (D. Bonhoeffer). Quella sofferenza che allora bruciò nella passione di Gesù e oggi brucia nelle croci innumerevoli dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Questa è la settimana della suprema vicinanza, vi entriamo come cercatori d'oro. Anche isolati nelle loro case, i cristiani stanno vicino, sono in empatia vicini alla sofferenza di quanti chiedono vita, salute, pane, conforto; vicini come raddomanti di dolore e di amore. E dove respirano meglio è la croce. Guardo il Calvario, e vedo un uomo nudo, inchiodato e morente. Un uomo con le braccia spalancate in un abbraccio che non rinnegherà mai. Un uomo che non chiede niente per sé, non grida da lì in cima: ricordatemi, cercate di capire, difendetemi... Si dimentica, e si preoccupa di chi gli muore a fianco: oggi, con me, sarai nel paradiso. Fondamento della fede cristiana è la cosa più bella del mondo: un atto di amore totale. La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo come un verme nel vento, per morire d'amore. La croce è l'innesto del cielo dentro la terra, il punto dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. E scrive il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, l'unico che non inganna. Da qui la commozione, lo stupore, l'innamoramento. Dopo duemila anni sentiamo anche noi come le donne, il centurione, il ladro, che nella Croce sta la suprema attrazione di Dio. So anche di non capire. Ma alla fine mi convince non un ragionamento sottile, ma l'eloquenza del cuore: «Perché la croce/ il sorriso/ la pena inumana?/Credimi/ è così semplice/quando si ama» (J. Twardowski). Tu che hai salvato gli altri, salva te stesso, se sei il Cristo. Lo dicono tutti, capi, soldati, il ladro: fa' un miracolo, conquistaci, imponiti, scendi dalla croce, e ti crederemo. Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Lui, no. Solo un Dio non scende dal legno (D.M. Turollo), il nostro Dio. Perché i suoi figli non ne possono scendere. Io cercatore trovo qui la vicinanza assoluta: di Dio a me, di me a Dio; sulla croce trema quella passione di comunione che ha la forza di far tremare la pietra di ogni nostro sepolcro e di farvi entrare il respiro del mattino. (Ernes Ronchi)

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

## **SETTIMANA SANTA**

### **NEL TEMPO DELLA PANDEMIA**

Il cammino della Quaresima, segnato quest'anno da ansie, sofferenze ed incertezze generate da un virus imprevedibile quanto aggressivo, ci ha condotto alla Settimana santa. La Chiesa chiama "santi" i giorni di questa settimana perché sono impegnati a seguire gli ultimi passi che Gesù compie, su questa terra. Sono passi "santi" che hanno lasciato in mezzo agli uomini indelebili orme di sangue e di amore; del sangue e dell'amore del Figlio di Dio che a Gerusalemme ha offerto anche il suo corpo di uomo, ricevuto dalla Madre Immacolata, perché l'amore misericordioso di Dio vincesses quel male che avvelena la vita di noi uomini. A chi vuol essere suo discepolo, Gesù fa un unico invito: "Seguimi! Metti i tuoi piedi sulle orme che io ho impresso. Cammina dietro a me, lungo la strada della mia Via crucis. Lascia a tua volta, dietro a te, orme di amore impregnate di sacrificio verso i fratelli".

Durante i giorni della Settimana santa, la Chiesa invita i cristiani a partecipare a delle celebrazioni proprie di questi giorni, che conducono a seguire appunto gli ultimi passi della vita di Gesù: dal cenacolo dove condivide l'ultima cena con i discepoli, all'agonia nel Getzemani, all'iniquo processo con la tortura della flagellazione, al cammino verso il Calvario trascinando la croce, alla crocifissione e sepoltura fino al trionfo dell'Amore che vince la morte, ossia alla risurrezione del mattino di Pasqua.

Quest'anno la nostra Settimana santa sarà "spoglia" perché non potremo partecipare alle celebrazioni liturgiche nelle nostre chiese e dovremo rimandare ad altra occasione alcuni momenti importanti di preghiera comunitaria, come le 40 ore di adorazione, la Via crucis, la processione della Croce, le liturgie penitenziali. Una condizione che genera sofferenza diffusa, eppure la accogliamo in ragione di quel rispetto reciproco che è sollecitato dal rischio di contagio del coronavirus.

Ma pur se "spoglia", la prossima settimana potrà essere comunque "santa".

Mentre il Papa, il Vescovo e i sacerdoti celebreranno in chiesa, potete unirvi a loro concedendovi adeguati momenti di meditazione e di preghiera. Possono esservi di aiuto le trasmissioni video e audio delle celebrazioni del Santo Padre Francesco, del Vescovo Michele e anche di qualche parrocchia. Grazie a questi mezzi di comunicazione può crearsi una comunione spirituale e di preghiera che ci fa sentire un'unica grande Famiglia riunita attorno al suo Signore innalzato sulla croce per noi. La sofferenza per non poterci incontrare di persona e pregare assieme, rafforzi il desiderio di tornare con slancio nelle nostre chiese appena sarà possibile.

L'invito alle famiglie a riunirsi mettendo magari al centro della casa un crocifisso, sentendosi tutti sotto la Croce di Gesù. La diocesi e le parrocchie offrono per questo dei sussidi per aiutare a pregare assieme e a ricordare la passione e i dolori affrontati da Gesù per amore nostro. Il coronavirus sta «costringendo» tutti i membri della famiglia a stare fisicamente assieme in un modo al quale forse non erano abituati. Questa specie di reclusione "monastica" non è scontata e fa toccare talora con mano le difficoltà ad accettarci, in alcuni momenti a sopportarci, e comunque sempre a portare pazienza gli uni verso gli altri. Non restringiamo l'ottica guardandoci negli occhi solo tra di noi, ma assieme, tutti, rivolgiamo lo sguardo e il cuore verso Gesù e Gesù crocifisso. Lui può medicare e guarirci il cuore, rendendolo più accogliente verso gli altri membri della famiglia e, insieme, andare oltre con pensiero benevolo i confini della nostra casa, raggiungendo tutti i fratelli che oggi soffrono.

La crisi generale creata del coronavirus sta già evidenziando conseguenze anche sul piano economico. Cominciano ad emergere situazioni di persone e famiglie con marcata difficoltà a provvedere addirittura ai bisogni primari. Si apre insomma un tempo in cui sarà necessaria una solidarietà reciproca, molto concreta, tra amici, vicini di casa, compaesani. La Settimana santa sia occasione per aprire occhi e cuore e accorgerci di chi ha bisogno, intrecciando una rete di relazioni fraterne capaci di farsi aiuto concreto.

Gesù, andando verso la croce, ha lasciato dietro a sé orme incancellabili di amore. Seguiamole anche noi, facendoci piccoli buoni samaritani verso chi ha bisogno. Lo Spirito del Signore ci accompagni a vivere una settimana veramente "Santa" e una Santa Pasqua.